



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI
per la pace, la cultura e l'educazione

RASSEGNA STAMPA

N.12, Giugno 2012



MEDIA NAZIONALI:

Radio3, 4 giugno 2012. Pag. 4

San Camillo Forlanini : Ospedale aperto a tutte le culture e religioni

<http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/programmi/puntata/ContentItem-4a6d3447-6813-47d1-9272-c8d1d90a7053.html>

Radio3, Sardegna, 19 giugno 2012. Pag. 6

SPREAD; Come eravamo, come saremo, di V.Biolchini e W.Folgio

<http://www.sardegna.digitalibrary.it/index.php?xsl=626&id=588752>

Corriere della Sera – Roma, 6 giugno 2012. Pag. 7

Fede e guarigione, al San Camillo un protocollo per rispettare 7 religioni. Francesco Di Frischia

http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/12_giugno_6/sna-camillo-religioni-difrischia-201491857234.shtml

Paesesera. 6 giugno 2012. Pag. 9

San Camillo, "tutelare culti diversi". L'ospedale firma un protocollo

[http://www.paesesera.it/Cronaca/San-Camillo-tutelare-culti-diversi-L-ospedale-firma-un-protocollo/\(local\)/102](http://www.paesesera.it/Cronaca/San-Camillo-tutelare-culti-diversi-L-ospedale-firma-un-protocollo/(local)/102)

ANSA. 21 giugno 2012. Pag. 11

Dalai Lama: sindaco Matera, sarà nostro cittadino onorario

http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/basilicata/2012/06/21/Dalai-Lama-sindaco-Matera-sara-nostro-cittadino-onorario_7075243.html

Il Tempo. 21 giugno 2012. Pag. 12

Matera: sindaco, noi pronti a dare cittadinanza onoraria a Dalai Lama

<http://www.iltempo.it/adnkronos/?q=YToxOntzOjEyOiJ4bWxfZmlsZW5hbWUiO3M6MjE6IkFETjIwMTIwNjIxMjExOTE5LnhtbCI7fQ==>

Il Secolo XIX. 23 giugno 2012. Pag. 13

Essere Buddisti a Genova. Licia Casale.

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2012/06/23/APte6FnC-essere_buddisti_genova.shtml#axzz1zdulfmMe

MEDIA

Quotidianosanità.it, 4 giugno 2012. Pag. 14

Libertà di culto. Roma: al San Camillo Forlanini garantita assistenza spirituale per 7 religioni

http://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=9204



UAAR, 5 giugno 2012. Pag. 16

L'assistenza al malato, religiosa e non: un convegno a Roma.

<http://www.uaar.it/news/2012/06/05/assistenza-al-malato-religiosa-e-non-un-convegno-a-roma/>

Mi-Lorenteggio.com, 5 giugno 2012. Pag. 17

A Corsico nel centro Soka Gakkai "Senzatomica": conferenza sulla pace e il disarmo

<http://www.mi-lorenteggio.com/news/18279>

Blitz, 21 giugno 2012. Pag. 18

Dalai Lama cittadino onorario di Matera

<http://www.blitzquotidiano.it/cronaca-italia/dalai-lama-cittadino-onorario-di-matera-1278882/>

daringtodo, 26 giugno 2012. Pag. 19

L'intervista. Ruben Toms: io, la scrittura, le ragioni dei nativi americani.

<http://www.daringtodo.com/lang/it/2012/06/26/lintervista-ruben-toms-io-la-scrittura-le-ragioni-dei-nativi-americani/>

Internazionale

The China Post, 5 giugno 2012. Pag. 21

Taiwan-Japan relations a 'special partnership': Ma

<http://www.chinapost.com.tw/taiwan/foreign-affairs/2012/06/05/343333/Taiwan-Japan-relations.htm>



Roma, 4 giugno 2012, San Camillo Forlanini : Ospedale aperto a tutte le culture e religioni

slcontent

4 giugno 2012 - ore 9,00 / 13,00

Aula Magna Ospedale Forlanini
Piazza Carlo Forlanini 1

SAN CAMILLO FORLANINI: OSPEDALE APERTO A TUTTE LE CULTURE E RELIGIONI!

Firma del "Protocollo d'Intesa" tra l'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini e i Rappresentanti di 7 religioni e confessioni, per il diritto all'assistenza spirituale e religiosa delle persone ricoverate e dei loro familiari.

Primo Seminario "PLURALITA' DI CULTURE E RELIGIONI. PLURALITA' DI BISOGNI"

Parte il ciclo di seminari organizzati dall'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini dal titolo "**SALUTE PER TUTTI. PRENDERSI CURA NELLE DIVERSE CULTURE E RELIGIONI**": tre eventi formativi rivolti alle operatrici/operatori che approfondiranno i temi del dialogo transculturale e interreligioso in ambito di sanità pubblica; delle complesse relazioni tra medicina, scienza, tecnologia, fedi e confessioni; dei compiti delle istituzioni sanitarie, nella organizzazione e modalità operative dei servizi, di fronte alle vecchie e nuove sfide della "diversità".

"La nostra società, già caratterizzata dal pluralismo culturale e religioso- afferma il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini prof. Aldo Morrone - è oggi ancora di più sollecitata, di fronte al dato ormai strutturale del fenomeno migratorio, al riconoscimento della diversità, di ogni diversità: dei contesti di origine, di vita, di relazione, sociali, di età, di genere, di cultura, di religione. Il



nostro sistema sanitario è direttamente coinvolto in un necessario processo di cambiamento, per rimettere al centro la persona, ogni persona, con la sua dignità, i suoi diritti, i suoi bisogni”.

Il Primo Seminario si svolgerà il giorno 4 giugno, nell’Aula Magna dell’Ospedale Forlanini, con il titolo **“PLURALITA’ DI CULTURE E RELIGIONI. PLURALITA’ DI BISOGNI”**.

Interverranno i rappresentanti di diverse religioni e confessioni, di istanze filosofiche e culturali, che hanno collaborato in questi mesi alla stesura del “Protocollo d’Intesa” per l’assistenza spirituale e religiosa delle persone malate e dei loro familiari:

Past. Antonio Adamo, Chiese Evangeliche di Roma - Franco Di Maria, Presidente Unione Induista Italiana - Riccardo Di Segni, Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Roma - Maria Angela Falà, Vicepresidente Unione Buddhista Italiana - Paola Gabbrielli, Presidente del Tavolo Interreligioso di Roma - P. Augustin Gheorghiu, Consigliere Diocesano Chiesa Ortodossa di Romania - Adele Orioli, Unione Atei Agnostici Razionalisti - Riccardo Plati, Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai - Abdellah Redouane, Segr. Gen. Centro Culturale Islamico-Grande Moschea.

“Con la firma di questo Protocollo d’Intesa è iniziato un fecondo percorso di confronto e di dialogo- afferma il Direttore Generale prof. Morrone- che continuerà, non solo perché pensiamo che altri soggetti possano parteciparvi, ma soprattutto perché riteniamo che i temi del *prendersi cura* all’interno di un approccio transculturale e interreligioso debbano divenire specifici ambiti formativi per tutto il nostro personale e tradursi in successive ulteriori azioni”.

La mattinata si concluderà con una conferenza stampa, in cui sarà presentato e firmato il Protocollo d’Intesa.



Radio 3, trasmissione SPREAD
19 giugno 2012

Come eravamo, come saremo, di V.Biolchini e W.Folgio dal sito:”Programma in cui si cerca di immaginare il futuro partendo da frammenti di vite vissute conservati dall'Archivio di Radio Rai Sardegna, con l'intervento di ospiti, testimoni ed esperti.. “

La trasmissione durata circa 30 minuti poneva la domanda del rapporto tra l'essere umano e la sua religiosità, e che tipo di rapporto c'è con il soprannaturale e la spiritualità e quale garanzie si chiedono oggi alla religione e quanto è cambiato il modo di percepire un 'Dio'. Alle domande hanno risposto: la Pastora della chiesa Evangelica Battista Cristina Arcidiacono, il prof. Massimiliano Spano docente di storia della filosofia e logica alla facoltà teologica della Sardegna e per l'istituto Vinicio Busacchi del gruppo accademici.

Link: <http://www.sardegнадigitallibrary.it/index.php?xsl=626&id=588752>
<<http://www.sardegнадigitallibrary.it/index.php?xsl=626&id=588752>>



CORRIERE DELLA SERA
fondato nel 1876 www.corriere.it

SANITA'

Fede e guarigione, al San Camillo un protocollo per rispettare 7 religioni

Aumentano i ricoveri di persone non legate al culto cristiano. Le diverse professioni al centro di un progetto di tutela sul diritto dei malati all'assistenza spirituale

ROMA - Approfondire i temi del dialogo trans culturale e interreligioso. Esaminare le complesse relazioni fra medicina, scienza, tecnologia, fedi e confessioni. Rispondere alle sfide della diversità organizzando adeguate modalità operative dei servizi sanitari. Sono gli obiettivi del protocollo d'intesa per il diritto all'assistenza spirituale e religiosa dei ricoverati e dei loro familiari firmato fra l'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini e i rappresentanti di 7 religioni e confessioni, durante un incontro dal titolo «Pluralità di culture e religioni. Pluralità di bisogni».

L'ingresso del San Camillo

RISPETTO DEI NON CATTOLICI - L'evento è stato il primo dei tre seminari formativi del ciclo, «Salute per tutti. Prendersi cura nelle diverse culture e religioni», organizzato dall'ospedale romano e rivolto agli operatori. «Il progetto nasce dalla constatazione del sensibile aumento fra i ricoverati, degli aderenti a religioni non cattoliche – spiega Aldo Morrone, direttore generale del San Camillo-Forlanini - e quindi dalla necessità di garantire indistintamente a tutti la libertà di culto e la possibilità di un'assistenza spirituale, ove ne richiedano l'opportunità, con un rappresentante della propria fede, prete, imam o rabbino che sia, soprattutto in momenti difficili come la malattia, la sofferenza e il lutto».

LE FIRME SUL PROTOCOLLO - Tra i rappresentanti delle religioni e confessioni che hanno collaborato alla stesura del protocollo d'intesa, figurano: Riccardo Di Segni, rabbino capo della Comunità Ebraica di Roma; Abdellah Redouane, Segretario generale del centro Culturale islamico – Grande Moschea; il Pastore Antonio





Adamo, Chiese Evangeliche di Roma; Riccardo Plati, Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai; Franco di Maria, presidente dell'Unione Induista Italiana; Maria Angela Falà, vice presidente unione Buddhista Italiana; Paola Gabbrielli, presidente del Tavolo Interreligioso di Roma; P. Augustin Gheorghiu; consigliere diocesano Chiesa ortodossa di Romania; Adele Orioli, Unione Atei Agnostici Razionalisti.

DIETA E FEDE - Il San Camillo-Forlanini completa così un processo, già iniziato da qualche anno, di adeguamento alla pluralità di religioni e confessioni presenti in Italia e a Roma. Nell'azienda ospedaliera, infatti, tutti i pazienti sono liberi oltre che di pregare in base al proprio credo, di seguire diete adeguate alla propria religione e ricevere cure che tengano conto delle proprie diverse credenze e fedi.

RICONOSCERE LA DIVERSITÀ - «La nostra società, di fronte al dato ormai strutturale del fenomeno migratorio – precisa Morrone - è oggi ancora più sollecitata al riconoscimento di ogni diversità: dei contesti di origine, vita, relazioni sociali, età, genere, cultura e religione. Di conseguenza, il nostro sistema sanitario è direttamente coinvolto in un necessario processo di cambiamento, per rimettere al centro ogni persona, con la sua dignità, i suoi diritti, i suoi bisogni».

Con la firma di questo protocollo d'intesa «è iniziato un percorso di confronto e di dialogo che continuerà non solo perché pensiamo che altre religioni possano parteciparvi – aggiunge Morrone - ma soprattutto perché riteniamo che i temi del prendersi cura, all'interno di un approccio transculturale e interreligioso, debbano divenire specifici ambiti formativi per tutto il nostro personale e tradursi in successive ulteriori azioni».

Francesco Di Frischia 6 giugno 2012 | 15:44



L'incontro

San Camillo, "tutelare culti diversi"

L'ospedale firma un protocollo *Il progetto nasce dalla constatazione del sensibile aumento, fra le persone ricoverate, degli aderenti a religioni non cattoliche e, quindi, dalla necessità di garantire indistintamente a tutti la possibilità di un'assistenza spirituale, ove ne richiedano l'opportunità, con un rappresentante della propria fede*

Un protocollo d'intesa per il diritto all'assistenza spirituale e religiosa delle persone ricoverate e dei loro familiari è stato firmato fra l'azienda ospedaliera San Camillo Forlanini e i rappresentanti di 7 religioni e confessioni, durante un incontro dal titolo 'Pluralità di culture e religioni. Pluralità di bisogni'.

IL PROGETTO - L'evento è stato il primo dei tre seminari formativi del ciclo "Salute per tutti. Prendersi cura nelle diverse culture e religioni", organizzato dall'ospedale romano e rivolto agli operatori che approfondiranno i temi del dialogo transculturale e interreligioso nell'ambito della sanità pubblica; delle complesse relazioni fra medicina, scienza, tecnologia, fedi e confessioni; dei compiti delle istituzioni sanitarie nell'organizzazione e nelle modalità operative dei servizi, di fronte alle vecchie e nuove sfide della 'diversità'. Il progetto nasce dalla constatazione del sensibile aumento, fra le persone ricoverate, degli aderenti a religioni non cattoliche e, quindi, dalla necessità di garantire indistintamente a tutti la libertà di culto e la possibilità di un'assistenza spirituale, ove ne richiedano l'opportunità, con un rappresentante della propria fede, prete, imam o rabbino che sia, soprattutto in momenti difficili come la malattia, la sofferenza e il lutto. "Il San Camillo-Forlanini - fa sapere l'azienda ospedaliera - completa così un processo, già iniziato da qualche anno, di adeguamento alla pluralità di religioni e confessioni presenti in Italia e a Roma. Nell'azienda ospedaliera, infatti, tutti i pazienti sono liberi di: pregare in base al proprio credo; seguire diete adeguate alla propria religione; ricevere cure che tengano conto delle proprie diverse credenze e fedi".

IL COMMENTO - "La nostra società, di fronte al dato ormai strutturale del fenomeno migratorio, è oggi ancora più sollecitata al riconoscimento di ogni diversità: dei contesti di origine, di vita, di relazione, sociali, di età, di genere, di cultura e di religione - ha spiegato il prof. Aldo Morrone, direttore generale del San Camillo-Forlanini - Di conseguenza, il nostro sistema sanitario è direttamente coinvolto in un necessario processo di cambiamento, per rimettere al centro ogni persona, con la sua dignità, i suoi diritti, i suoi bisogni". "Con la firma di questo



protocollo d'intesa - aggiunge Morrone - è iniziato un percorso di confronto e di dialogo che continuerà non solo perché pensiamo che altre religioni possano parteciparvi, ma soprattutto perché riteniamo che i temi del 'prendersi cura', all'interno di un approccio transculturale e interreligioso, debbano divenire specifici ambiti formativi per tutto il nostro personale e tradursi in successive ulteriori azioni".

IL PROTOCOLLO - L'accordo è stato sottoscritto da: prof. Aldo Morrone, direttore generale del San Camillo-Forlanini, Riccardo Di Segni, rabbino capo della Comunità Ebraica di Roma; Abdellah Redouane, Segretario generale del centro Culturale islamico - Grande Moschea; il Pastore Antonio Adamo, Chiese Evangeliche di Roma; Riccardo Plati, Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai; Franco di Maria, presidente dell'Unione Induista Italiana; Maria Angela Falà, vice presidente unione Buddhista Italiana; Paola Gabbrielli, presidente del Tavolo Interrreligioso di Roma; P. Augustin Gheorghiu; consigliere diocesano Chiesa ortodossa di Romania; Adele Orioli, Unione Atei Agnostici Razionalisti.

- **CRONACA - MONTEVERDE**
Lunedì, 04 Giugno 2012



Dalai Lama: sindaco Matera, sara' nostro cittadino onorario

Personalita' tibetana sara' il 24 giugno nella citta' dei Sassi

21 giugno, 19:16

(ANSA) - MATERA, 21 GIU - Il sindaco di Matera, Salvatore Adduce (Pd), ha annunciato che la citta' "e' pronta a conferire la cittadinanza onoraria" al Dalai Lama, che sara' nella citta' lucana domenica prossima, 24 giugno. Matera ha conferito la cittadinanza onoraria a personalita' che hanno operato proprio per pace e diritti umani: nel 2001, a Daisaku Ikeda, presidente dell'organizzazione giapponese Soka Gakkai International, alla Comunita' di Sant'Egidio e all'ex presidente russo Michail Gorbaciov. (ANSA).



ILTEMPO.it

Cronaca

Matera: sindaco, noi pronti a dare cittadinanza onoraria a Dalai Lama

Matera, 21 giu. - (Adnkronos) - "Dopo Bologna, Venezia e Roma la citta' di Matera e' pronta a conferire la cittadinanza onoraria al Dalai Lama". Lo ha annunciato il sindaco di Matera, Salvatore Adduce (Pd), dopo aver appreso del rinvio a Milano. Il capo spirituale del buddhismo tibetano sara' proprio a Matera domenica ed il giorno dopo a Scanzano Jonico (Matera) per inaugurare, insieme a un altro premio Nobel per la pace, Betty Williams, la "Citta' della pace e dei bambini" proprio nel luogo dove dieci anni fa si tento' di realizzare il deposito unico di scorie nucleari. "Rispettiamo la decisione di Milano - afferma Adduce - e ribadiamo il nostro fermo impegno a difesa dei diritti umani in ogni parte del mondo. Cina compresa. Matera - sottolinea - e' orgogliosa ed onorata di avere come ospite il Dalai Lama. Per la citta' di Matera, citta' della pace e dei diritti umani, questa visita assume un significato assai particolare. Matera si caratterizza per la sua vocazione spirituale: la presenza di centinaia di chiese rupestri che risalgono al primo millennio testimoniano di una grande e antica presenza religiosa". "Al Dalai Lama - ha aggiunto - offriremo, insieme al ricco patrimonio storico e architettonico, anche questi aspetti spirituali che fanno di Matera una citta' unica al mondo. Ai premi Nobel parleremo anche della nostra candidatura a capitale europea della cultura 2019. Un percorso che vede tutta la regione impegnata nella costruzione di un modello di territorio piu' vicino all'Europa e con una forte spinta verso quei valori che appartengono all'antica tradizione della cultura europea, come, appunto, la pace e la difesa dei diritti umani". Gia' in passato Matera ha concesso la cittadinanza onoraria ad autorevoli figure che lavorano per la pace e per i diritti umani: nel 2001 fu assegnata la cittadinanza onoraria a Daisaku Ikeda, presidente della Soka Gakkai International, alla Comunita' di Sant'Egidio e a Mikhail Gorbaciov.

(Nfr/Opr/Adnkronos)

21-GIU-12 21:19



IL SECOLO XIX

Essere buddisti a Genova

Licia Casali

Buddisti a Genova

L'Istituto Buddhista Soka Gakkai in via Alizeri

A Genova periodicamente si riaccende il [dibattito sulla costruzione della moschea](#), ma nel capoluogo ligure già esistono una decina di luoghi di culto di altre religioni. Anche se pochi lo sanno ([video](#)).

Genova - Nuova tappa del viaggio del Secolo XIX nei luoghi di culto presenti a Genova. In via Alizeri dal 2006 è presente l'**Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai**: «Ma il buddismo è presente in città da ben prima - spiega Mauro Anastasi, rappresentante per la Liguria dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai - I primi praticanti sono stati un gruppo di giovani nel 1978. Oggi in Liguria si contano 3400 praticanti, di ogni età e ceto sociale».

L'obiettivo del buddismo è risolvere i problemi fondamentali dell'essere umano: «Noi le chiamiamo le quattro sofferenze: nascita, invecchiamento, malattia e morte - spiega Mauro Anastasi - La scuola che seguiamo insegna un metodo di meditazione attiva che consiste nella recitazione di un mantra attraverso il quale ciascun partecipante riesce a far emergere dalla propria vita le innate caratteristiche di forza e saggezza necessarie per affrontare i vari eventi della vita quotidiana in maniera creativa».

Il mantra viene recitato davanti a una pergamena in caratteri cinesi che è contenuta in un apposito mobile. Nel luogo di culto è poi presente una campana per consentire alle persone di avere lo stesso ritmo, oltre a della frutta che simboleggia le offerte.

I rapporti con il quartiere? «Non sono sviluppati - conclude Anastasi - ma il centro ha organizzato diverse importanti mostre in città».



Libertà di culto. Roma: al San Camillo Forlanini garantita assistenza spirituale per 7 religioni

Sarà sottoscritto lunedì 4 giugno, il protocollo d'intesa con i rappresentanti di 7 confessioni e religioni per garantire il diritto all'assistenza spirituale e religiosa delle persone ricoverate e dei loro familiari. Al via tre seminari formativi per approfondire il tema del dialogo interreligioso.

01 GIU - L'Azienda ospedaliera San Camillo Forlanini e i rappresentanti di 7 religioni e confessioni, firmeranno un protocollo d'intesa per garantire il diritto all'assistenza spirituale e religiosa delle persone ricoverate e dei loro familiari. Chiese Evangeliche di Roma, Unione Induista Italiana, Comunità Ebraica di Roma, Unione Buddhista Italiana, Chiesa Ortodossa di Romania, Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai, Centro Culturale Islamico-Grande Moschea: queste le 7 istituzioni religiose e confessionali coinvolte nell'accordo che sarà sottoscritto lunedì 4 giugno.

“La nostra società, già caratterizzata dal pluralismo culturale e religioso- afferma il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini Aldo Morrone - è oggi ancora di più sollecitata, di fronte al dato ormai strutturale del fenomeno migratorio, al riconoscimento della diversità, di ogni diversità: dei contesti di origine, di vita, di relazione, sociali, di età, di genere, di cultura, di religione. Il nostro sistema sanitario è direttamente coinvolto in un necessario processo di cambiamento, per rimettere al centro la persona, ogni persona, con la sua dignità, i suoi diritti, i suoi bisogni”.

A questi fini sarà infatti dedicato un ciclo di seminari organizzati dall'Azienda stessa dal titolo “Salute per tutti. Prendersi cura nelle diverse culture e religioni”. Si tratta di tre eventi formativi rivolti alle operatrici/operatori che approfondiranno i temi del dialogo transculturale e interreligioso in ambito di sanità pubblica; delle complesse relazioni tra medicina, scienza, tecnologia, fedi e confessioni; dei compiti delle istituzioni sanitarie, nella organizzazione e modalità operative dei servizi, di fronte alle vecchie e nuove sfide della “diversità”.

Il Primo Seminario si svolgerà lunedì, in occasione della firma del protocollo, nell'Aula Magna dell'Ospedale Forlanini, e si incentrerà sul tema della “Pluralità di culture e religioni. Pluralità di bisogni”.

Interverranno i rappresentanti delle religioni e confessioni protagoniste dell'intesa, che saranno comunque affiancati da figure rappresentative di istanze filosofiche e culturali, che hanno collaborato in questi mesi alla stesura del “Protocollo d'Intesa”. In particolare interverranno: Past. Antonio Adamo, Chiese Evangeliche di Roma - Franco Di Maria, Presidente Unione Induista Italiana - Riccardo Di Segni, Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Roma - Maria Angela Falà, Vicepresidente Unione Buddhista Italiana - Paola Gabbrielli, Presidente del Tavolo Interreligioso di Roma - P. Augustin Gheorghiu, Consigliere Diocesano Chiesa Ortodossa di Romania - Adele Orioli, Unione Atei Agnostici Razionalisti - Riccardo Plati, Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai - Abdellah Redouane, Segr. Gen.



Centro Culturale Islamico-Grande Moschea.

“Con la firma di questo Protocollo d’Intesa è iniziato un fecondo percorso di confronto e di dialogo - ha sottolineato ancora Morrone - che continuerà, non solo perché pensiamo che altri soggetti possano parteciparvi, ma soprattutto perché riteniamo che i temi del prendersi cura all’interno di un approccio transculturale e interreligioso debbano divenire specifici ambiti formativi per tutto il nostro personale e tradursi in successive ulteriori azioni”.

01 giugno 2012



L'assistenza al malato, religiosa e non: un convegno a Roma

Si è svolto ieri all'ospedale San Camillo a Roma un convegno sul tema *Pluralità di culture e religioni. Pluralità di bisogni*, primo appuntamento del ciclo *Salute per tutti. Prendersi cura nelle diverse culture e religioni*. Composto da tre eventi formativi rivolti alle operatrici e agli operatori, i seminari intendono approfondire "i temi del dialogo transculturale e interreligioso in ambito di sanità pubblica".

Sono intervenuti esponenti del mondo protestante, ortodosso, islamico, ebraico, induista, buddista, del Soka Gakkai, nonché il cappellano cattolico. In rappresentanza dei non credenti è intervenuta Adele Orioli, responsabile delle iniziative giuridiche Uaar.

L'evento è stata l'occasione per la firma del protocollo d'intesa tra l'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini e i "Rappresentanti delle Religioni diverse dalla Religione Cattolica", volto ad estendere il servizio di assistenza religiosa anche a non cattolici. Per concretizzarlo servirà tuttavia un regolamento attuativo: nel frattempo, chi desidera assistenza da parte di un rappresentante non cattolico deve **continuare a passare attraverso il cappellano cattolico**.

L'Uaar, che **a Torino e Milano ha già sottoscritto accordi** su testi ad hoc, non ha sottoscritto il protocollo del San Camillo.



MI-Lonteggio.it

Pubblicata il 05/06/2012 alle 13:46:00 in [Ambiente](#)

A Corsico nel centro Soka Gakkai "Senzatomica": conferenza sulla pace e il disarmo

Si svolgerà domenica 10 giugno alle ore 16 nella sede corsichese della Soka Gakkai, che sta trasformando Guardia di sopra in uno dei centri di preghiera più grandi d'Europa

(mi-lonteggio.com) Corsico, 5 giugno 2012 – L'assessora alla Cooperazione e alla Pace Nadia Landoni parteciperà - domenica 10 giugno alle ore 16 - all'incontro di approfondimento sulla campagna "Senzatomica" organizzato dall'Istituto buddista italiano Soka Gakkai in via Alzaia Trieste ang. via Marchesi. La conferenza prevede riflessioni e approfondimenti a più voci sui temi della pace e del disarmo nucleare, che prendono spunto dalla "Proposta di pace 2012" di Daisaku Ikeda, presidente dell'organizzazione.

L'istituto buddista sta realizzando sul territorio corsichese il centro culturale Ikeda per la pace che, secondo i programmi, dovrebbe essere pronto nell'estate del 2013. Un progetto per il quale Soka Gakkai ha investito diversi milioni di euro, per garantire un nuovo punto di riferimento ai suoi circa 60 mila fedeli.

A fianco della vecchia cascina Guardia di Sopra, dove verranno realizzati uffici, sta sorgendo un auditorium, considerato il più grande luogo di culto d'Europa. Un edificio che verrà ricoperto da uno strato di rame, per simboleggiare la carpa d'oro che guizza nell'acqua, simbolo dell'illuminazione di Buddha.

Grazie alla convenzione stipulata con il Comune di Corsico, all'interno potranno essere organizzate periodicamente iniziative culturali o assemblee pubbliche organizzate direttamente dall'Ente o da associazioni del territorio.

Redazione



Dalai Lama cittadino onorario di Matera

MATERA, 21 GIU – Il sindaco di Matera, Salvatore Adduce (Pd), ha annunciato che la città "è pronta a conferire la cittadinanza onoraria" al Dalai Lama, che sarà nella città lucana domenica prossima, 24 giugno.

Adduce ha evidenziato che Matera è "città della pace e dei diritti umani" e candidata a capitale europea della cultura per il 2019. In passato, Matera ha conferito la cittadinanza onoraria a personalità che hanno operato proprio per pace e diritti umani: nel 2001 il riconoscimento fu conferito a Daisaku Ikeda, presidente dell'organizzazione giapponese Soka Gakkai International, alla Comunità di Sant'Egidio e all'ex presidente russo Michail Gorbaciov.



L'intervista. Ruben Toms: io, la scrittura, le ragioni dei nativi americani.

Giampaolo Di Stefano è autore di "Sonno's song" ultima sua fatica e di "Tutto fumo e niente Ariosto", pubblicati entrambi con la casa editrice romana **Fermento**, un concentrato della sua filosofia di vita on the road. I suoi progetti e le sue scelte sono contraddistinti da eclettismo e coraggio, infatti Ruben Toms si è convertito al Buddismo di **Nichiren Daishonin** e dal 1987 fa parte della **Soka Gakkai** italiana e in più fin da piccolo ha sempre parteggiato per i **Lakota Sioux**, tant'è che fa parte dell'associazione Culturale Wambli Gleska, rappresentante ufficiale in Italia della **Nazione Lakota Sigancu** di Rosebud, Sud Dakota

Come nasce la passione per la scrittura ?

Sin da bambino ho sempre scritto molto e riempito interi quaderni di parole e di storie. Ho sempre fatto così: Inizio da una frase buttata lì per caso e ci costruisco intorno una storia.

E lo pseudonimo da dove nasce?

E' un vezzo. Ruben Toms è proprio un nome da scrittore, non trovi?

Il primo libro "Tutto fumo e niente Ariosto" parla di America, di nativi americani e di Leonard Peltier, un giovane attivista, che durante una manifestazione per i diritti degli indiani d'America nel 1977 fu arrestato per l'uccisione di due agenti dell'FBI e condannato all'ergastolo.

Ho scritto "Tutto fumo" essenzialmente per dire che Leonard Peltier è innocente. Peltier è stato condannato dagli Usa in perfetto stile "sovieticus". La sua drammatica vicenda rimane una delle più colossali ingiustizie che un essere umano abbia dovuto subire. Qualcuno lo ha definito il Nelson Mandela degli Usa. E sono perfettamente d'accordo.

Quando nasce questa passione che ti lega ai nativi americani?

E' presto detto. Negli anni settanta ho letto "Seppellite il mio cuore a Wounded Knee" scritto da Dee Brown e da lì non ho più smesso di parteggiare per gli Indiani d'America, in particolare per i Lakota Sioux. Per farla breve: ci sono scrittori che hanno attaccato al muro il poster di Robert Kennedy. Io quello di Tatanka Yotanka (Toro Seduto).

Fai parte di un'associazione per i diritti dei nativi americani che si muove in Italia, ma cosa vi prefiggete?

Si, faccio parte di Wambli Gleska, rappresentante ufficiale in Italia della Nazione Lakota Sigancu di Rosebud, Sud Dakota, il cui Presidente, il mio amico Alessandro Martire, è membro onorario di suddetta nazione. Wambli Gleska è un'associazione culturale senza fini di lucro costituita ufficialmente per espressa volontà del Consiglio Tribale dei Lakota Sicangu di Rosebud (Sud Dakota), del Presidente e del Consiglio degli Anziani, nonché voluta dai Leaders Tradizionalisti come: Chief Leonard Crow Dog



Sr.E' nata in Italia nel 1995 per diffondere nel nostro Paese la cultura tradizionale del Popolo Lakota, nonché promuovere riconoscimenti e rapporti internazionali con i vari Governi locali, per i diritti umani della Nazione Lakota Sioux. Chi volesse darci una mano è il benvenuto. Visitate il nostro sito: (www.wambligleska.it/index.htm)

C'è attenzione in Italia verso i diritti dei nativi o no?

Direi un'attenzione piuttosto scarsa, a parte qualche eccezione. Ci sono ancora troppe inesattezze, pregiudizi, falsità. Stereotipi duri a morire. Devi tener conto che la maggior parte dei libri scritti su di loro è opera dell' "Uomo Bianco". Un libro voglio consigliarlo a tutti i lettori, è un po' datato, ma ancora attualissimo per le tematiche che affronta, trattasi di "Uomo bianco scomparirai" di Sten Steiner, Jaca Book edizioni.

In questi giorni è in libreria il tuo secondo romanzo pubblicato sempre con Fermento di che cosa parla , dove è ambientato?

"Sonno's song" è fondamentalmente un'autoironia nei confronti del mio pseudonimo letterario. Ruben Toms è convinto che il suo fantasticare possa trasformare la realtà. A questo "spropósito" ci dà dentro con la fantasia.

E'un momento difficile per la cultura italiana per l'editoria, per il cinema, forse anche per l'arrivo dell'elettronica, degli e.book

Per "Little Italy" è sempre un momento difficile, cultura, editoria, cinema. Credo che in questi settori ci siano molti, troppi palloni gonfiati. E l'elettronica, gli e.book non c'entrano niente con il momento difficile. Per il resto posso dirti che i momenti difficili, le difficoltà mi esaltano. Mi ci butto dentro a capofitto.

Quali sono i tuoi prossimi progetti?

Ho iniziato a scrivere il mio terzo romanzo, per adesso poche frasi buttate qua e là su un quaderno. Ma ho la storia ben chiara in mente compreso il finale. E sto scrivendo, insieme ad un mio caro amico, la sceneggiatura per un cortometraggio. (Antonella Matranga)



英文中國郵報
The China Post

Taiwan-Japan relations a 'special partnership': Ma

Taiwan and Japan share a “special partnership” in which, despite lacking a legal diplomatic relationship, the two are closely tied in many respects, President Ma Ying-jeou said yesterday while meeting with Ikeda Hiromasa (池田博正), vice president of Japan's Soka Gakkai (日本創價學會).

Ma recounted agreements and exchanges between the two countries. Taiwan is Japan's fourth biggest trade partner. The number of Taiwanese travelers visiting Japan ranks second in Japan's tourism industry, and vice versa. The two signed an agreement on working holiday opportunities for youths in 2009. Taiwan also has a consulate setup in Sapporo, Japan.

In addition to direct flights between Tokyo's Haneda Airport and the Taipei International Airport, Japan and Taiwan also signed an open skies agreement in 2011, allowing an unlimited number of Taiwan and Japanese carriers to operate scheduled flights between the two countries, as well as an unlimited number of flights between Taiwan and Japanese destinations outside of Tokyo. Furthermore, the two countries also signed a trade pact last year, the president said, recounting the many proofs of the close-knit relationship between Taiwan and Japan.

The establishment of the Yoichi Hatta Memorial Park in May 2011 is an example of Taiwan's recognition of the Japanese people who contributed to Taiwan's development; Taiwan treats issues without preconceptions, Ma said.

Soka Gakkai, literally “Value-Creation Society,” is a Buddhist movement within Nichiren Buddhism. It was founded in 1930 to promote social reform and reformation in Japan's education system. Ikeda Daisaku, Ikeda's father and late president of the Japanese organization, had received an honorary citizen certificate from Ma during Ma's term as Taipei City mayor for his devotion in taking part in public services, Ma recalled.

There is also great warmth in the exchanges between Taiwan and Japan, the president said, illustrating his comment with Taiwan's donations to Japan after the March 11 earthquake in 2011.



The support and warmth that Taiwanese people give to Japan strengthens the relationship between the two countries, the president asserted.